

PIANO DI RINASCITA DELLA SARDEGNA

COMITATO DELLA ZONA OMOGENEA DI SVILUPPO N.1 (Sassari)

SCHEMA della RELAZIONE N.1 (3 gennaio 1963)

La "zona territoriale omogenea" N.1, che comprende ventun comuni, tra i quali tre città, Sassari, Alghero e Porto Torres, annovera una popolazione di 189.228 unità, distribuita su una superficie complessiva di 196.311 ettari, lambita dal mare per circa 170 chilometri (esclusa l'isola de L'Asinara, che ha un periplo di 45 chilometri).

Detta popolazione è conscia del momento storico e del suo ruolo nella Rinascita dell'Isola. Il Capoluogo e, di riflesso, il suo interland, non ha smentito negli ultimi anni la sua solida tradizione culturale: attraverso la stampa quotidiana e periodica, in numerosi convegni e dibattiti ad alto livello presso istituti e circoli politici e culturali, sono stati discussi i problemi di fondo e di dettaglio interessanti lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, seguiti dalla popolazione con grande attenzione, dimostrando sensibilità e maturità per la programmazione e la pianificazione regionale. Per esperienza diretta, parmi lecito affermare che qui non si ha da temere alcuna reazione psicologica ad eventuali interventi d'uto ^{qualora} ~~che~~ si rendessero necessari, in quanto ognuno si sente "attore", vivo e operante della Rinascita, poichè questa è anzitutto un'area omogenea per intelligenza e per un comun fondo culturale. Basti pen-

sare che chi alimenta, dal 1957, le splendide mostre al Palazzo dell'Artigianato di Sassari sono gli umili artigiani dei centri minori: è questo un indice culturale di rilievo, che attesta la volontà e la capacità di rinnovamento.

Le tre città sono andate accentuando negli ultimi anni la loro naturale inclinazione di sviluppo; si che risulta già chiaramente delineato il loro ruolo fondamentale, costituendo, a triangolo, i poli di attrazione e d'integrazione su cui convergono, rispettivamente, gli altri centri, già dimostratisi degli autentici satelliti. Alghero si è fatto un nome di risonanza ~~internazionale~~ internazionale, anche prima del "boom" turistico isolano, Porto Torres ha in atto un processo di attività industriali e commerciali promettenti, mentre Sassari, alla sua plurisecolare attività agricola intelligentemente aggiornata, aggiunge ora interessi industriali ad essa connessi.

Agricoltura, industria e turismo sono dunque le attività fondamentali che si compenetrano e che a nostro avviso felicemente si integrano, dando già indicazioni precise per l'intervento, ed allo stesso tempo danno conferma dell'acquisita maturità per affrontare quegli obiettivi di trasformazione e di miglioramento, oggetto del piano stesso.

Se la coscienza della realtà storica è, come si è detto e riteniamo, un fatto concreto nella nostra "zona omogenea", d'altra parte, per lo sviluppo delle strutture economiche e sociali s'invocano interventi, ai quali crediamo di dare carattere prioritario, se non d'urgenza: interventi per la formazione professionale, in tutti i setto-

ri, segnatamente in quello agricolo, industriale e turistico. Le scuole professionali di qualificazione, ad indirizzo pratico, tuttora esistenti nell'area sono assai scarse, con attrezzature inadeguate.

Legato al ~~to~~ problema della formazione professionale è quello dell'occupazione stabile e dell'auspicato ricupero di quelle giovani forze, che in periodo recente hanno emigrato fuori dell'Isola, nell'Italia continentale e all'estero. Il movimento migratorio interno è volto ad aree della "zona omogenea", verso quei poli di attrazione accennati (Bonifica della Nurra, zona industriale, attività turistica costiera).

Se la finalità del piano è quella di conseguire, con la massima occupazione stabile, "più rapidi ed equilibrati incrementi di reddito", non si può prescindere dal considerare come inderogabili ^{interventi} nel campo infrastrutturale. Chi ha pazientemente atteso per tanto tempo, gli riesce un po' difficile, anche se pienamente convinto della priorità degli interventi nel settore produttivistico, di vedere ulteriormente proclastinata la realizzazione di quelle opere indispensabili per lo svolgersi della vita civile: sono i problemi annosi dell'approvvigionamento idrico, delle reti fognarie, della bonifica igienico-edilizia, dell'efficienza delle strade interne dei singoli centri e delle campagne. Essi rientrano nel grande capitolo dell'habitat e si è pertanto dell'avviso, che nei casi più gravi debbano essere risolti (come si specificerà più avanti) con finanziamenti del piano straordinario.

Dal punto di vista urbanistico, è poi da tener conto dei nuovi insediamenti, di tipo accentrato o disperso, ^{urbani} comunque con criteri moderni,

in dipendenza dello sviluppo. I vasti comprensori dell'Ente di Riforma nella Nurra, che sono popolati da contadini e maestranze provenienti dai vecchi centri della zona, ci danno delle utili indicazioni non solo per i futuri insediamenti agricoli, ma anche per quelli residenziali presso le aree industriali e turistiche: essi ci dicono che la residenza fuori del villaggio tradizionale (di tipo accentrato e denso) viene accettato senza incontrar resistenze, soprattutto di natura psicologica, se la dimora ben articolata fa parte di un'unità economica redditizia e di una comunità socialmente efficiente.

XXX

Con queste premesse generali, ed ai fini di integrare e puntualizzare le rilevazioni condotte sul piano regionale, si indicano qui di seguito gli interventi che si ritengono necessari nella "zona omogenea", naturalmente in via di massima ed in forma sommaria. Essi sono stati distinti in due gruppi:

a) interventi di interesse regionale o più vasto territorialmente dell'area di sviluppo, da operarsi in località della "zona omogenea", necessari per l'attuazione di un piano organico, anche se finanziabili integralmente o parzialmente con mezzi previsti da altre leggi statali;

b) interventi ~~minutissimi~~ propri per lo sviluppo della "zona omogenea", con carattere di priorità ed interventi in dipendenza dello sviluppo, in relazione alla spinta iniziale, più o meno accelerata nei diversi settori.

Al primo gruppo appartengono:

Il completamento ^{Il bene} e la grande e piccola attrezzatura del porto di Porto

Torres, atto all'intensificazione dei servizi di linea, al dilatarsi dei traffici commerciali ed al movimento della zona industriale, ivi compreso il necessario invaso per l'attracco di navi-traghetto;

L'ammodernamento del naviglio e l'intensificazione dei servizi di linea;

Il completamento e l'attrezzatura del porto di Alghero, con particolare riguardo al traffico del naviglio da diporto;

La creazione, nell'aeroporto di Alghero-Fertilia, di piste per aviogetti, onde ottenere un rapido e "capace" collegamento con l'Italia peninsulare e con l'estero;

Mentre si auspica l'accelerazione dei lavori in corso per il raddoppio della "Carlo Felice", ed in dipendenza dei lavori in atto nel tronco Sassari-Porto Torres, si ritiene urgente l'attuazione della variante della superstrada di raccordo a Scala di Giocca, con soluzione adeguata del nodo della nuova cementeria, diventato pericoloso per il traffico diventato ivi intenso.

Al secondo gruppo appartengono:

- I.-FATTORI UMANI DELLO SVILUPPO : la creazione ed il potenziamento di scuole professionali per tutti i settori: agricolo, meccanico-industriale, turistico-alberghiero, artistico-artigiano;
- II.- Infrastrutture-HABITAT: miglioramento e creazione dei servizi primari nei casi più urgenti nei vari centri, in modo da assicurare adeguata condizione igienico-sanitarie.

Per il miglioramento delle strutture economiche e sociali, è indi-

~~tenere conto di~~ ^{nelle} coste galluresi.

Per integrare l'apporto del bacino del Cuga, occorrerà creare altri bacini minori di ritenuta, sfruttando gli scarsi corsi d'acqua, come il Silis ed il Mannu, con fitta maglia di canalizzazione, oltre alla creazione di laghetti collinari, necessari altresì per integrare l'approvvigionamento idrico dei nuovi insediamenti, soprattutto costieri.

Occorre migliorare le attrezzature industriali pertinenti alla pastorizia (lavorazione del latte, della lana, delle carni, insaccati) e istituire una maggior disciplina dei pascoli.

L'incremento di dette attività renderà necessaria l'istituzione di mercati generali e aree fieristiche.

IV- ARTIGIANATO - L'artigianato in genere, e quello artistico in modo particolare, così ben avviato, dovrà avere ulteriore impulso, sia con più dilatati servizi di assistenza tecnica, sia migliorando le condizioni del credito a dette attività, incoraggiando l'istituzione di laboratori e botteghe nei comprensori turistici.

V.- INDUSTRIA - Oltre al potenziamento della zona industriale di Porto Torres, si rende necessario predisporre tempestivamente per la creazione del "nucleo" di industrializzazione Sassari-Alghero-Porto Torres, di recente riconoscimento. In concomitanza dello studio per il reperimento delle aree idonee e della stesura del piano regolatore, si segnala l'opportunità dello studio per la creazione d'un invaso, mediante ~~una~~ sbarramento del Mannu, per l'utilizzo delle acque nel "nucleo", tenendo in pari tempo conto le attività agricole, di cui si è fatto cenno più avanti.

Si rende necessario vagliare la possibilità di sfruttamento delle risorse minerarie. Il sottosuolo della Nurra è ancora scarsamente conosciuto: non è stato mai affrontato uno studio geologico di dettaglio e non sono stati effettuati dei sondaggi razionali (ma soltanto di carattere saltuario e contingente).

La vecchia miniera dell'Argentiera, di galena e blenda, è stata chiusa di recente, ma le ricerche anche immediate risultano insufficienti; la miniera di Canaglia, di siderite, ha delle buone possibilità, ma occorre anche qui effettuare dei sondaggi oltre le zone finora coltivate; presso Uri vi è del manganese, ed il fatto riveste una certa importanza, in quanto in Italia questo minerale è assai scarso; infine, ad Olmedo, grazie ai recenti studi condotti dal Prof. Mario Carta, è stato rivelato un imponente giacimento di bauxite.

Occorre, pertanto, in primo luogo, effettuare studi genetici di carattere generale, promuovere sondaggi razionali ed infine, vagliare la possibilità e la convenienza di sfruttamento dei giacimenti.

Ma il problema non è tanto minerario, quanto e soprattutto metallurgico: di poter trattare, cioè, i materiali estratti fino a prodotto finito, ossia l'istituzione, sul mare, in prossimità di posti d'imbarco, di piccoli impianti siderurgici e meccanici.

Il mare pescosissimo e le attuali attività pescherecce spronano al potenziamento della pesca in genere, ed in particolare del tonno e del corallo. Villaggi per pescatori dovranno essere istituiti lungo l'arco costiero (rada di Alghero, Stintino, Porto Torres, Platamona) e così, lo

li adeguati per la conservazione e la distribuzione dei prodotti ittici; impianti speciali dovranno essere localizzati presso la Tonnara Saline (Stintino), mentre ad Alghero un naviglio espressamente attrezzato dovrà sfruttare i banchi corallini, unici ^{superstiti} ~~esigui~~ in tutto il Mediterraneo, che attualmente, come è noto, vengono coltivati dai marinai di Torre del Greco (Ad Alghero sta prendendo ogni anno più sviluppo l'Istituto statale d'arte per la lavorazione del corallo).

In fine, ma non ultimo in ordine di importanza, l'industria senza ciminiere, ossia il TURISMO.

Il discorso qui si rende necessariamente più ampio, sia per il fenomeno nuovo, sia per i rapporti con le altre attività. La recente Mostra dei piani turistici tenuta a Sassari nel Palazzo dell'Artigianato, il Convegno degli operatori economici interessati al "boom" sardo, e quello dei Sindaci e dei Presidenti delle "Pro-loco", hanno chiaramente indicato quali possibilità di sviluppo abbia quest'attività che sta esplodendo lungo le coste. In principio si è accennato all'ampio sviluppo costiero della "zona omogenea", in rapporto al suo territorio; in essa si stanno addensando le iniziative in una forma che già si delinea imponente, riguardanti il turismo stabile, cioè quello residenziale, che è il più redditizio.

Questo fenomeno richiede tempestività del pubblico intervento, sia nel campo delle comunicazioni efficienti e rapide (si richiama a quanto esposto alla voce a), che delle infrastrutture e del coordinamento urbanistico. Assieme alla salvaguardia del patrimonio paesaggistico, detto coordinamento si ritiene indispensabile, perchè è un coordinamento di attività produttive, diremmo di tutte le attività economiche fin ora passate in

rassegna.

Poichè occorre tutelare il paesaggio costiero, che è l'oggetto stesso che la corrente turistica ha determinato, ~~è~~ poichè occorre impedire la speculazione particolare, sembra non solo lecito ma opportuno andare in contro alle richieste degli operatori, ^{quasi} perchè quei vincoli impongono dei gravami: approfittando degli investimenti ragguardevoli di capitale esterno, si avrà un'integrazione (che prima d'oggi era imprevedibile) degli interventi straordinari ed aggiuntivi del Piano. Ma militano a favore considerazioni anche di altra natura, validi non soltanto per la nostra "zona omogenea": incoraggiare concretamente lo sviluppo turistico vuol dire accelerare il flusso dei Sardi verso le coste, disertate, per dolorose vicende storiche, sin dal Basso Medio Evo: interessandoli, così, alle attività marinare e commerciali, verso sicure fonti di reddito, migliorando le condizioni sociali, a contatto di più aperte forme di coltura e di progresso.

Le attività turistiche risulteranno valide se accompagnate ed integrate da attività agricole, di allevamento e artigianali nell'immediato retroterra o inserite nei comprensori: come dimostrano i piani turistici già approvati ed in corso di realizzazione.

Le infrastrutture da considerare sono quelle "esterne" ai comprensori, come tronchi stradali di collegamento, l'approvvigionamento idrico, lo smaltimento delle acque di rifiuto e gli impianti di depurazione, le linee elettriche di alta tensione (necessarie altresì per la trasformazione fondiaria), nonchè le linee telefoniche principali.

In particolare, riveste una certa urgenza l'accelerazione dei lavori di sistemazione della strada che da Porto Torres porta alla Sassari-Fer=tilia (aperta come strada di penetrazione agraria e di bonifica: la cosiddetta Strada dei due Mari) ed il suo prolungamento per Alghero; ^{la rielaborazione dell'arteria del litorale a S.M. di Belm} La crea= ^{Porto Conte} zione della strada litoranea Porto Conte ^{lago di S. Pietro} - strada Sassari-Argentiera, fino a Stintino: essa servirà ~~anche~~ altresì lo sviluppo agricolo nelle zone margi=nale della Nurra. ^{Si vuole rivedere la strada Alghero-Vaberde - Propiagat - Min - Florinas, allacciata alle arterie Saccargi - Ombin' d'Ar. D'intervento orizzontale, la direttissima per Tempio, e di allacciamento al capoluogo nella piana}

La viabilità in genere, sia la maglia principale che la rete capillare, in parte già programmata od in corso di realizzazione, dovranno essere mi=gliorata ed adeguata, secondo una precisa gerarchia, ai programmi del pia=no nella "zona omogenea", tenedo conto delle varie attività.

Sempre in tema di turismo, occorre prevedere la sdemanializzazione del= l'Isola dell'Asinara, previo allontanamento della Colonia penale agricola. L'isola è bellissima, e vasta (ha una superficie di 51, 92 chilometri ^{quadrati}) e costituisce una riserva notevole da destinare all'attività turistica e attività complementari: si può studiare per essa un organico ^{piano urbanistico} ~~comprensivo~~ ^{uo strati} ^{urbani} ~~costruttivo~~ ^o, onde ^{costituire} una delle più affascinanti attrazioni "naturali" del Mediterraneo .

Di pertinenza del turismo, per quanto riguarda i riflessi pratici, eco=nomici, ma di pertinenza soprattutto della cultura e dell'educazione, sono gli interventi nel settore archeologico e ~~per~~ della conservazione del patri=monio monumentale, ad integrazione degli interventi statali diretti (come ha operato in qualche caso la CASMEZ, per esempio, ^{per} la messa in luce dei re=sti archeologici del complesso nuragico di Palmavera, presso Porto Conte, già meta di numerosi visitatori. Rivestono grande importanza il prosegui=

mento degli scavi e loro valorizzazione nella zona archeologica di Porto Torres: l'antico Municipio romano apparirà quasi certamente un complesso affascinante, e unico nell'Isola per l'assenza, molto probabile, di stratificazioni di precedenti culture. Ancora in Porto Torres, è necessaria la sistemazione degli spazi attorno alla Basilica di S. Gavino, il maggior tempio del periodo romano ^{in Sardegna} ~~nell'isola~~, ^{reprimimenti per l'investimento per} la sistemazione definitiva, dopo il completamento ^{degli scavi,} del singolare monumento di Monte d'Accoddi, ^{e per} la messa in luce delle antichità romane di Porto Conte, ~~etc.~~ Assieme ai piani paesistici costieri, ai vincoli ~~paesistici~~ ^{paesistici} già istituiti, che occorrerà difendere ad ogni costo, è auspicabile l'istituzione di vincoli paesistici ^{per i centri caratteristici} di Stintino e di Sennori (di conseguenza, detti centri dovranno essere dotati di idonei piani di espansione), come sarebbe opportuno che la bella fascia costiera (pineta) di Fertilia, riscattata dall'Ente di Riforma, venisse sistemata a parco pubblico e trovar ivi sede il Casino, ~~di~~ cui Alghero postula l'istituzione.

Si è posto un particolare accento su la cultura (ricordiamo ^{dei} resti nuragici e i monumenti ^{romani} di cui la zona è ricca, attestano i passati tempi migliori dell'Isola): ^{in questi interventi si è impegnata l'archeologia e la rinascita} perchè ^{forse} è proprio in virtù della cultura, come si diceva in principio, che oggi possiamo affrontare senza pregiudizi e con visuali aperte i problemi della Rinascita.

Partendo dai bisogni e dalle istanze della "zona omogenea", con gli invocati interventi nei diversi settori, secondo una gerarchia sostanziata dalla spinta naturale, siamo sicuri di agire nell'interesse gene=

rale dell'Isola, intesa come unità territoriale omogenea, pur nella infinità di sfumature, nel quadro economico-sociale della Nazione: ed il risultato urbanistico, se sarà valido come fermamente ci auguriamo, sarà un ^{rimarcabile} fatto di cultura.